



UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI
Aderente a UNI Global Union

RSA UILCA ISGS POTENZA

Potenza, 24/01/2018

COMUNICATO AI LAVORATORI

Assemblea del 23/01/2018 in ISGS Potenza

Si è svolta ieri a Potenza, in presenza del Segretario Regionale Antonio Castello e del Segretario di Gruppo Intesa Sanpaolo Pietro Ravallese, l'assemblea dei lavoratori di Intesa Sanpaolo Group Services convocata dalla UILCA per rinnovare la RSA e per eleggere i delegati al VI Congresso Regionale. Data la delicatezza del momento dovuta agli insistenti rumors, finora mai smentiti dall'Azienda, di una imminente cessione a una società esterna al Gruppo, nell'ambito del nuovo Piano industriale, di una corposa tranche di crediti a sofferenza (10/15 miliardi sugli oltre 50 attualmente in pancia al Gruppo Intesa) con l'intera piattaforma di gestione degli NPL comprensiva del Personale, nel corso dell'assemblea si è ampiamente dibattuto su questo tema.

L'assemblea ha visto una partecipazione particolarmente numerosa, attenta e attiva da parte dei colleghi, i quali non si sono limitati a rappresentare la loro forte preoccupazione per l'incerto destino che sembra pendere sulle loro teste ma si sono addentrati in una più approfondita analisi della situazione con istanze circostanziate e proposte animate da spirito costruttivo.

È stato osservato da più parti come la Struttura di Potenza (tanto amministrativa quanto small ticket) presenti delle peculiarità rispetto ad altre realtà della Direzione Recupero Crediti sia per le modalità di creazione della Struttura stessa (accordo sindacale in deroga del 2/2/2010 con salario di ingresso e contribuzione pubblica regionale legata ai contratti di apprendistato) sia per la storia professionale dei colleghi stessi che hanno curricula scolastici e accademici di eccellenza nei settori più vari e svolgono solo da pochi anni o in molti casi non svolgono affatto attività recuperatoria in senso stretto. I lavoratori di Potenza si sono infatti dedicati nei primi anni ad attività, anche specialistiche, nell'ambito delle Operations e hanno ampiamente dimostrato flessibilità e rapidità di adattamento e di apprendimento ogni qual volta è stato loro chiesto di riconvertirsi. È anche vero che hanno accettato nel 2010 le condizioni contrattuali loro proposte e hanno fatto negli anni sacrifici economici e perfino fisici (dato l'elevatissimo tasso di pendolarismo a lunga percorrenza) in virtù della prospettiva allettante e appagante di lavorare per il più grande gruppo bancario italiano, con tutto ciò che significa in termini di stabilità, sicurezza, orgoglio e opportunità professionali in numerosi ambiti. Differenti sarebbero state probabilmente le loro valutazioni e le loro scelte se si fosse trattato di lavorare per una società che svolge la sola attività di recupero crediti in regime di servicing. L'amarezza dei lavoratori davanti a questo scenario è accresciuta da un contesto nel quale Intesa Sanpaolo ha contribuito a salvare i circa 10.000 lavoratori delle ex Banche Venete col determinante intervento del Governo e ora, dopo aver alleggerito l'organico di oltre 7.000 unità con gli esodi volontari programmati, si prepara ad assumere altre 1.500 persone. Come Uilca abbiamo sottolineato che, in un momento come questo, è vitale per i lavoratori rimanere coesi e solidali e abbiamo respinto con forza la tentazione di operare discriminazioni territoriali o di altro genere tra colleghi. Al contempo abbiamo riconosciuto la bontà e la

fondatezza delle osservazioni sollevate in assemblea e ci siamo impegnati a farcene portatori al tavolo negoziale. Abbiamo anche ribadito la posizione già espressa dal nostro Segretario Generale Massimo Masi e condivisa da altre OO.SS. di ferma contrarietà all'ipotesi di esternalizzazioni. Abbiamo dichiarato senza mezzi termini che non saremo disponibili a un accordo che possa comportare l'uscita di lavoratori dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Le note pressioni della BCE verso la cessione degli NPL a beneficio dei bilanci bancari non possono e non devono costituire una giustificazione in tal senso. Atteso che le cessioni di cui si parla sono comunque minoritarie rispetto ai volumi complessivi, la gestione del recupero crediti è altra cosa e riguarda scelte strategiche di cui l'Azienda non può non assumersi la responsabilità davanti ai lavoratori e alle OO.SS. Ciò premesso, ci adopereremo affinché possa essere trovata una soluzione che tuteli al meglio tutti i colleghi.

Una possibile criticità emersa nel corso del dibattito riguarda la necessità di precise garanzie rispetto alla mobilità territoriale in un'area geografica logisticamente disagiata e per di più priva di una rete di filiali tale da poter assorbire in futuro eventuali esuberanti funzionali. Se a questo si aggiunge la lunghissima aspettativa di vita professionale dei colleghi che, data l'età media particolarmente bassa, dovranno lavorare ancora 30-35 anni, è evidente come, in un ipotetico accordo, le tutele e le salvaguardie andrebbero studiate con grandissima attenzione affinché siano reali ed esigibili.

Nel corso dell'assemblea è stato sottolineato che dopo il 5 febbraio (giorno di presentazione del Piano industriale, che probabilmente non conterrà tutte le informazioni attese), se l'Azienda continuerà a non rispondere sugli impatti che il Piano avrà sulle persone o darà risposte non soddisfacenti i lavoratori saranno pronti ad ogni forma di mobilitazione inclusa quella dello sciopero. Dopo questa assemblea abbiamo la certezza, se mai ci fossero stati dubbi, che in una simile eventualità, non auspicabile né al momento prevedibile, i colleghi risponderebbero compatti e numerosi.

Alla richiesta di iniziative unitarie, incluse eventuali assemblee a sigle riunite, abbiamo risposto che queste verranno messe in campo senza esitazioni dopo la presentazione del Piano industriale e nel corso della vertenza che presumibilmente dovrà aprirsi. Da parte nostra abbiamo confermato che continueremo a profondere il massimo sforzo per mantenere e rafforzare l'unità del fronte sindacale, nella convinzione che solo uniti potremo far valere in sede di negoziato e di confronto con l'Azienda le ragioni dei lavoratori che rappresentiamo.

Ci siamo infine impegnati a tenere costantemente aggiornati i colleghi sugli sviluppi della vicenda e a consultarli in caso di accordo o di evoluzioni della vertenza che lo rendano necessario.

RSA **Uilca** ISGS Potenza